

«Provincia, Stato e Ue valutino con attenzione le conseguenze di una riaccensione dei forni»

VALLE DEI LAGHI

Intanto il Comitato di valle rivela: «Silenzio dei sindaci alla richiesta di un dibattito»

Il riavvio del cementificio ora è un affare europeo

Interrogazione all'Europarlamento del M5S sulle future emissioni di CO2

VALLE DEI LAGHI - Un'interrogazione alla Commissione europea per fare chiarezza sull'imminente riavvio della produzione nel cementificio del gruppo Heidelberg-Cement, a Sarche di Calavino (Madruzzo): a presentarla è stato il Movimento 5 Stelle, con il consigliere provinciale di Trento **Alex Marini** e l'europarlamentare **Sabrina Pignedoli**.

«La produzione di cemento è una delle attività industriali più inquinanti per emissione di anidride carbonica - osservano Marini e Pignedoli - e non serve ricordare come proprio la CO2 sia fra i maggiori responsabili del surriscaldamento globale. L'Unione Europea è consapevole della criticità di questi processi produttivi e per questo, tramite il programma Horizon, sta finanziando la ricerca volta a ridurre le emissioni derivanti dalla cottura e dalla produzione del cemento».

Delineata la situazione a livello comunitario, Pignedoli e Marini entrano nel merito delle vicende che riguardano il Trentino ricordando la petizione contro il riavvio dell'impianto presentata in settembre dal Comitato SalviamaValledeiLaghi.

«Da parte nostra vogliamo sapere se siano già in corso interlocuzioni tra istituzioni europee e il governo italiano o la Provincia ri-

guardo ai rischi e alle opportunità legati all'impatto ambientale dell'impianto di Sarche e al suo effetto sui cambiamenti climatici. Visti gli aspetti controversi riguardo alle emissioni e la forte impronta orientata all'agricoltura e al turismo che la Valle dei Laghi ha cercato di darsi in questi anni ci pare il minimo che Provincia, Stato e Unione Europea valutino con estrema attenzione le conseguenze di un'eventuale riaccensione dei forni di questo cementificio».

Riaccensione su cui torna anche il Comitato di valle che, «visto il silenzio delle amministrazioni», ha deciso di organizzare un incontro pubblico venerdì prossimo 21 gennaio alle ore 20.30 seguibile su Google Meet, al link <https://meet.google.com/aej-htze-zpt> o sul sito www.salviamaValledeiLaghi.it. Il silenzio a cui si riferisce il Comitato è quello relativo alla lettera aperta (consegnata e protocollata il 7 gennaio) al sindaco di Madruzzo «con la specifica richiesta di organizzare un incontro pubblico nel quale l'amministrazione comunale, di concerto con l'assessorato all'ambiente della Provincia di Trento e gli altri sindaci della Valle, informi la popolazione riguardo all'imminente riaccensione dei forni e fornisca

le garanzie che dovrebbero essere attivate per tutelare la salute pubblica».

Nella lettera, che non ha ottenuto risposta, il Comitato ricorda l'impegno preso con i cittadini di Madruzzo da Michele Bortoli il 19 luglio scorso: con un avviso alla popolazione, il sindaco promise di «garantire una corretta e trasparente informazione alla popolazione» sulla questione. Così per il Comitato non è stato anche se «il consaglio comunale il 29 dicembre 2021 ha raccolto almeno in parte le inquietudini che si stanno diffondendo tra la popolazione», fortemente preoccupata per i possibili effetti sull'ambiente, la salute e lo sviluppo economico in chiave "bio" del territorio. Nella lettera il Comitato, oltre a rimarcare che un impianto del genere non può avere effetti "neutri" rispetto alla qualità dell'aria, chiedeva di avere informazioni ancora assenti ad esempio sul tipo di combustibile che sarà usato per produrre il cemento (carbone, csc o anche rifiuti?) e sull'adozione di sistemi di monitoraggio costanti sulle emissioni. La Provincia dovrà rispondere entro il 30 gennaio alla richiesta di riavvio della linea di cottura formulata da Italcementi-Heidelberg: il tempo stringe, quindi, per informare i cittadini. **G.Car.**

L'IMPIANTO

Nel Cementificio di Sarche, di proprietà del gruppo Italcementi - Heidelberg, è previsto il riavvio della linea di cottura nei prossimi mesi. La produzione di cemento impegnerà i forni 24 ore su 24, secondo le intenzioni dell'azienda. Un progetto che da mesi preoccupa parte degli abitanti della Valle dei Laghi e gli operatori economici che credono nel turismo e nel biologico.

